SCHEDA DIDATTICA

COMPAGNIA MELARANCIO / DISPARI TEATRO

ABCD'Emozioni

Di e con **Isacco Basilotta e Aichatou Cherif**
Regia e movimenti **Mariachiara Raviola**
Musiche **Isacco Basilotta**
Scenografie **Maurizio Agostinetto**
Costumi **Elisa Michelis**
Accompagnamento alla visione e ai linguaggi **Associazione Didee Arti e Comunicazione**
Progetto Prima Infanzia

15/16/17 DICEMBRE 2025 ore 10:00

Spettacolo rivolto a
TUTTA LA SCUOLA DELL' INFANZIA e ALLE CLASSI 1° DELLA SCUOLA PRIMARIA

La trama

Parole semplici, musica, danza, in una scena affollata di scatole colorate.
Dall'incontro tra i due protagonisti nascono gioia, curiosità, paura, rabbia, tristezza, solitudine, tenerezza: sfumature di diverse intensità per dare valore ad ogni emozione, in risonanza con il giovane pubblico. Non esistono emozioni buone o emozioni cattive, ognuno di noi le sperimenta tutte nel corso della vita; l'importante è accoglierle, riconoscerle e lasciarle fluire, imparando ad esprimerle e aprendosi alle nuove che arriveranno. Un gioco e un intreccio di colori, suoni e movimenti generano magia, relazione, scambio e trasformazione.

Le tematiche principali

Le emozioni: un caleidoscopio di colori

Le emozioni sono come un caleidoscopio di colori che arricchiscono la nostra vita. Gioia, tristezza, rabbia, paura, curiosità, disgusto: ogni emozione ha la sua sfumatura e il suo valore. Ma a volte, per i bambini, può essere difficile sentirle e gestirle perché intense e improvvise

Intraprendiamo un viaggio speciale: un viaggio attraverso la musica e la danza, due linguaggi universali che ci permettono di esprimere le nostre emozioni in modo autentico e spontaneo.

Il gioco, è la chiave per aprire le porte di questo viaggio. Attraverso il gioco, i bambini esplorano il mondo che li circonda, imparano a conoscersi e a relazionarsi con gli altri. E, soprattutto, il gioco permette loro di sperimentare le emozioni in un ambiente sicuro e divertente.

ABCD'Emozioni è un invito a riflettere sull'importanza di educare i bambini all'intelligenza emotiva. Attraverso diversi linguaggi, musica, danza e semplici parole unite dal gioco, i bambini e le bambine vengono accompagnati a riconoscere le emozioni; il linguaggio teatrale, una piccola goccia nel percorso di crescita verso lo sviluppo di un'identità emotiva sana, basata su relazioni positive con gli altri per affrontare le sfide della vita con maggiore resilienza, in modo critico e costruttivo.

I linguaggi teatrali

Attraverso diversi linguaggi, musica, danza e semplici parole unite dal gioco, i bambini e le bambine vengono accompagnati a riconoscere le emozioni; il linguaggio teatrale, una piccola goccia nel percorso di crescita verso lo sviluppo di un'identità emotiva sana, basata su relazioni

positive con gli altri per affrontare le sfide della vita con maggiore resilienza, in modo critico e costruttivo.

Sul linguaggio del corpo
Cosa succede nel nostro corpo quando siamo felici, arrabbiati, impauriti, curiosi o tristi? Partendo dalle sensazioni fisiche che si provano quando si attraversano le diverse emozioni, la ricerca corporea è stata pensata in modo da amplificare, attraverso i gesti e la danza, il movimento emotivo interiore di ognunə di noi. Ciò che è stato interessante nella ricerca è stato trovare il modo di rendere visibili, riconoscibili ed universali le sensazioni, senza cadere negli stereotipi di movimento e di espressione. Affrontare le emozioni attraverso il gioco, il corpo e il suono ci ha permesso di parlare in maniera diretta ad un pubblico giovanissimo ma anche ad un pubblico adulto. Anche l'uso dello spazio è fondamentale per lo sviluppo dello spettacolo: esso viene modificato in funzione del racconto, grazie allo spostamento continuo della scenografia che compone, scompone e ricompone situazioni emotive differenti. In che modo creo un muro tra me e un'altra persona? Quando invece apro un varco perché voglio comunicare il desiderio di creare uno spazio condiviso? Come cerco e creo un luogo isolato in cui stare solə? Osservare come un corpo si muove e come si mette in relazione allo spazio circostante ci dà una chiave in più per riconoscere, comprendere i diversi stati d'animo, nostri e di chi ci sta intorno.

Sul linguaggio della musica
Un metallofono, un clarinetto, una Gran Cassa, una Kalimba, un metronomo, dei sonagli e la voce.
Questi sono gli strumenti musicali che raccontano, assieme alla danza, le emozioni che fuoriescono dalle variopinte scatole. Strumenti semplici, con suoni limpidi e diretti, che vanno a proporre melodie dal suono folkloristico con ritmi a tratti tribali e armonie che strizzano l'occhio al mondo dal jazz.
Leggerezza e gioco sono le due parole principali che caratterizzano l'aspetto musicale e la peculiarità sta nella ciclicità e nella ripetitività con cui vengono eseguite attraverso anche l'utilizzo d'una loop station presente in scena. Ogni scatola, un'emozione e ogni emozione uno strumento pronto ad essere scoperto, rivelato e amalgamato all'interno di questa grande giostra d'emozioni.

La scenografia

Ogni scatola è uno scrigno, destinato a contenere un tesoro.
Ancor più se la scatola si presenta bella nei suoi materiali, colori, fattezze che già prefigurano la meraviglia del contenuto.
Ecco allora delle scatole multicolore, ogni colore è un'emozione, dentro, ogni scatola una sorpresa, ogni scatola un regalo, già perché ogni sorpresa è un regalo, il regalo di un'emozione,

che arricchisce la nostra storia.
Le nostre scatole sono “poveri “scrigni, semplici, realizzati in cartapesta, cartone e carte colorate, contengono suoni, oggetti, emozioni, che gli attori mostrano, giocando, danzando come piccoli geni della lampada, esaudendo i nostri desideri, stare qui, ora, insieme ai nostri amici, a ridere, curiosi, meravigliati, FELICI.

Progetto prima infanzia

Il progetto **Prima Infanzia** nasce nel 2004 dall’incontro tra Tiziana Ferro della Compagnia il Melarancio, Vanni Zinola della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Torino e Mariachiara Raviola dell’**Associazione Didee**.

Dopo la chiusura della felice esperienza con Tiziana Ferro e Vanni Zinola, la Compagnia il Melarancio ha atteso qualche anno per aspettare l’incontro e l’alchimia giusta necessaria alla creazione di un nuovo spettacolo per i piccolissimi.

Il progetto raccoglie spettacoli, sperimentazioni, laboratori uniti da una comune attenzione verso i più piccoli.

“Ci siamo domandati se in un’età in cui occuparsi di sé stessi è il maggior segno di vitalità, ci sia posto per il teatro.
Noi crediamo di sì, tant’è che i nostri spettacoli, dedicati ai bambini, parlano di nascere, crescere e riconoscersi, dell’aprirsi al mondo e con il mondo relazionarsi.
Facciamo spettacoli che parlano attraverso l’emozione, non spiegano, suggeriscono; richiedono una rielaborazione sia nel bambino che nell’adulto che con lui si confronta.

Disegnare insieme, raccontare filastrocche, cantare e creare onomatopee sono le restituzioni possibili, le braccia e le gambe che servono a espandere l’esperienza dello spettacolo; ma ne sono anche il punto di partenza, la prima “verifica sul campo”.

Noi partiamo da un’idea e andiamo, ospiti delle scuole, a verificare la nostra intuizione con sperimentazioni e laboratori proprio a ‘casa’ di quei bambini che saranno il nostro pubblico.
Amiamo definire il nostro come un ‘teatro dei sensi’, un teatro cioè capace di coinvolgere vista e udito ma anche olfatto, tatto, gusto, di muovere al piacere attraverso la ricchezza delle emozioni.
Questo è il nostro modo di costruire gli spettacoli dedicati ai piccoli e piccolissimi; facili, allegri ma frutto di pensieri intorno alla capacità d’emozionarsi, al piacere per il bello e alle tematiche messe in campo.”

Approfondimenti educativi

La faccia delle emozioni: ogni bambino si guarda in uno specchio e prova a "mettere la faccia" di un'emozione (gioia, rabbia, della paura, ecc). Poi tutti insieme le indovinano.

Emozioni musicali: far ascoltare brevi brani musicali molto diversi (allegro, lento, misterioso, energico) e chiedere "che emozione vi fa venire in mente?". Poi muoversi liberamente nello spazio seguendo la musica.

Strumenti-emozioni: usare piccoli strumenti (tamburelli, maracas, ecc..) per rappresentare un'emozione (un tamburo: rabbia, campanelli leggeri: gioia, un suono lungo: tristezza.)

Il barattolo delle emozioni: ogni bambino sceglie un colore per un'emozione e disegna liberamente su un cartoncino per rappresentare l'emozione associata al colore. Poi tutti i cartoncini vanno in un "barattolo magico delle emozioni.

Per questa fascia d'età più che spiegare le emozioni, è importante iniziare a riconoscerle, nominarle e normalizzarle. Iniziare a dare le parole giuste ai vissuti e comprendere con il gioco che non ci sono emozioni "cattive", tutte fanno parte della vita. Queste attività allenano proprio la competenza emotiva per il riconoscimento, l'espressione e l'autoregolazione delle emozioni per i più piccoli.

Bibliografia

- *"Emozionario: Dimmi cosa senti"* di Cristina Nunez Pereira e Rafael R. Valcárcel
- *"Pedagogia delle emozioni. Lo sviluppo dell'autoregolazione emozionale da 0 a 10 anni"* di Daniele Fedeli.
- *"Educazione emotiva"* di Alberto Pellai
- *"I colori delle emozioni"* di Anna Llenas
- *"Emozioni in gioco. Carte per educare alle competenze emotive."* Di Lidia Piatti e Alberto Terzi